

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, oggi con Cristo che sale al Padre, anche la nostra umanità è penetrata nell'alto dei cieli. Rivolgiamo fiduciosi al Padre la nostra supplica.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. Perché la Chiesa, memore del mandata di Gesù di predicare il vangelo ad ogni creatura, continui con coraggio e fede la sua missione evangelizzatrice nel mondo, noi ti preghiamo.

2. Perché coloro che sono chiamati a guidare la società civile usino con saggezza ed equilibrio i mezzi della comunicazione sociale, mirino al bene di tutti, evitando ogni protagonismo e interesse di parte. Noi ti preghiamo.

3. Perché gli scrittori, i giornalisti, i registi e gli operatori della comunicazione nel raccontare il mondo che li circonda siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni uomo. Noi ti preghiamo.

4. Perché la comunità cristiana, illuminata e confortata dallo Spirito Santo, non tema di creare “nuovi spazi di evangelizzazione” affrontando le sfide poste dal mondo digitale. Noi ti preghiamo.

5. Perché ognuno di noi si serva delle nuove tecnologie, che il progresso scientifico ha messo nelle nostre mani, per costruire una società dove primeggiano l'amore di Dio, il rispetto reciproco, il dialogo e l'amicizia. Noi ti preghiamo.

O Dio, esaudisci le voci di questo popolo che riconosce in Cristo risorto dai morti il Sacerdote sempre vivo dinanzi a te per intercedere in favore dei fratelli: te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Venerdì prossimo, alle ore 20.30, nella chiesa di Villanova si celebra la **Confessione Comunitaria** per i bambini di Villanova, di Medeuzza e di altri paesi, che faranno la Prima Comunione. Anche i parenti e gli amici possono partecipare.
- Domenica prossima grande festa nella nostra comunità: **4 bambini riceveranno la prima Comunione.** Saranno accompagnati dai tanti amici che frequentano la dottrina a Villanova.
- Il mese di maggio, per antica tradizione è dedicato alla devozione mariana. Dopo la messa della sera recitiamo il santo rosario.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 11 maggio, *S. Ignazio da Laconi*
Ardemia Grattoni
- Domenica 12 maggio,
Ascensione del Signore
Danilo Zanuttini e famiglia
- Lunedì, 13 maggio,
Beata Vergine Maria di Fatima
- Martedì, 14 maggio, *S. Mattia apostolo*
- Mercoledì, 15 maggio, *S. Achille*
- Giovedì, 16 maggio, *S. Ubaldo*
- Venerdì, 17 maggio, *S. Pasquale Baylon*
Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco
- Sabato, 18 maggio, *S. Felice*
Giovanni Mocchiutti
- Domenica 19 maggio,
Pentecoste

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 12.05.13 – Ascensione del Signore
MEDEUZZA

Vivere in pace con le creature amate

Con la festa dell'Ascensione il ciclo liturgico pasquale arriva al culmine. Ci troviamo di fronte al destino finale di quella persona straordinaria che è stato il falegname di Nazareth, crocifisso dai romani, sperimentato risorto dai suoi amici. Gesù passa dal tempo all'eternità, dalla limitatezza all'infinito, dall'umiltà della condizione umana alla trascendenza della divinità. Gesù introduce, per sempre, nella vita misteriosa della Trinità una umanità redenta. Qui siamo di fronte ad una figura del destino di ogni uomo; Osiamo nati dall'amore e da questo amore di Padre saremo circondati e custoditi per sempre. Dopo l'Ascensione si apre il tempo della Chiesa. Gesù dice che si tratta a di andare incontro “a tutte le genti”, chiamandole a un cambiamento totale della vita. Si tratta di dire a tutti che Dio è Padre-Madre che ama, che perdona gratuitamente, che ha a cuore la nostra pienezza di vita, che vuole la pace per tutti i suoi figli.

Tempo della Chiesa, il nostro, tempo di uomini falliti. Noi abbiamo bisogno sempre, di nuovo, di *uomini in bianche vesti* che ci ricordino la terra e la nostra missione di percorrerla tutta perché la bontà, la bellezza e l'amore nascano in mezzo agli uomini. Cosa può significare, oggi, vivere la pienezza della vita del Risorto che “è salito al cielo e siede alla destra del Padre”? Ce lo ricorda padre David Maria Turolfo in un verso poetico splendido: “*Sentire la dolcezza della*



Mentre li benediceva si staccò da loro.

Luca 24,51

acqua e del pane e del vino che è sangue! (questa è la pace con Dio). *E vivere in pace con le creature amate*” (vivere in pace con gli uomini). La terra e il cielo quando vivono non separati, né, tanto meno contrapposti, ma integrati fra loro hanno la pienezza della vita. Questa integrazione racchiude tutta la vita di Cristo; lo professiamo ogni domenica: “*Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo*”. Al termine di questa vita incarnata per noi, si compie la grande avventura umana-divina di Gesù. “*È salito al cielo e siede alla destra del Padre*”.

Anche l'immagine dell'ascendere al cielo ci immerge nel mistero di Dio: non ci parla di 'allontanamento', ma di 'gloria di Dio' che si manifesta a noi, e dello Spirito di Dio che ci chiama ad essere suoi collaboratori. Gesù garantisce ai suoi discepoli la perenne sua presenza: solo così è possibile pensare alla missione della chiesa nel mondo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, con la festa della Ascensione celebriamo l'evento del Signore che entra nella gloria eterna presso il Padre dopo aver inviato in missione gli Apostoli fino agli ultimi confini della terra. L'immagine dell'ascendere al cielo ci immerge nel mistero di Dio: non ci parla di 'allontanamento', ma di 'gloria di Dio' che si manifesta a noi, e dello Spirito di Dio che ci chiama ad essere suoi collaboratori.

Ora che Cristo non è più fisicamente presente tra gli uomini, è la Chiesa, cioè l'insieme di tutti i cristiani, che deve renderlo visibile al mondo con l'annuncio e la testimonianza di una vita vissuta praticando le virtù evangeliche.

Oggi si celebra la 47ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.

Atto penitenziale

- Signore, perdona il nostro sguardo quando non ti contempla; abbi pietà di noi.

- Cristo, perdona la nostra tiepidezza; abbi pietà di noi.

- Signore, perdona il nostro attaccamento alle cose della terra; abbi pietà di noi.

Prima lettura

Nella prima lettura lo Spirito appare quale protagonista della vita della chiesa. La crescita del regno di Dio è innanzitutto opera sua. Dio però chiede la nostra collaborazione nel preparare il terreno e nel diffondere il Vangelo.

Dagli atti degli apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, “quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo”. Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: “Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?”. Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ama riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”.

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (46,2...93)

Nel salmo 46 tutto è lode, gioia, esultanza per l'incontro con Dio, “grande re su tutta la terra”. Il riconoscimento della sua regalità diventa appello per tutti i popoli, non solo per Israele, a muoversi verso di lui

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Al va su il Signôr fra cjantis di gjonde.

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Seconda

Nella lettera agli Ebrei l'autore confronta l'alleanza antica di Israele con quella nuova inaugurata da Cristo, dimostra la radicale superiorità del sacrificio della croce rispetto ai sacrifici antichi.

Dalla lettera agli Ebrei (9,24...10,23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo

senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto”.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.